

Personale coinvolto	Compiti
<i>GLI</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita. • Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato. • Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. • Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione). • Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione. • Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DVA, offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. • Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola. • Redige il Piano Annuale per l'Inclusività.
<i>Referente di classe individuata</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente. • Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. • Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PEI. • Tiene i contatti con la famiglia. • Tiene i contatti con il referente di istituto. • Coordina le attività pianificate. • È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente. • Provvede a informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema. • Valuta con la famiglia e con lo studente l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema.
<i>Insegnante di sostegno</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente. • Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. • Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PEI. • Tiene i contatti con la famiglia. • Tiene i contatti con il referente di istituto. • Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. • Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. • Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.

	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene rapporti con gli esperti ASL e gli operatori comunali. • Organizza stage operativi. • Cura la stesura del PEI concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori e specialisti. • Coordina le attività pianificate. • È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente. • Provvede a informare i colleghi su eventuali problemi e sulle relative evoluzioni. • Valuta con la famiglia e lo studente l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe un eventuale problema.
<p><i>Consiglio di classe</i></p>	<p>Conoscenza e accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prende atto della certificazione DVA al primo incontro. • Legge e analizza la certificazione DVA. • Inserisce lo studente nella classe e condivide gli strumenti utili per il superamento delle difficoltà. • Si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto (strumenti compensativi) e sulla normativa vigente. <p>Primo mese di scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Osserva lo studente mediante la somministrazione di prove specifiche; realizza una scheda analitica per rilevare le difficoltà e le potenzialità. • Incoraggia e dialoga con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà. • Incontra la famiglia per osservazioni particolari. <p>Elaborazione del percorso didattico personalizzato in coincidenza con il Consiglio di classe di ottobre</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel PEI sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno; sono evidenziati gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Viene formulato entro novembre. Esso è costituito da una parte generale, redatta dall'insegnante di sostegno, che raccoglie le osservazioni del Consiglio di classe, e da una parte specifica di programmazione delle singole discipline, redatta dagli insegnanti curricolari e vagliata con l'insegnante di sostegno. Il piano per la parte disciplinare è allegato al PEI con le programmazioni dei singoli docenti. • Condivide il PEI con la famiglia. • Sottoscrive il PEI. <p>Verifica in itinere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua un riscontro delle attività programmate nel PEI, con eventuali modifiche e integrazioni. <p>Verifica finale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Effettua un riscontro delle attività programmate nel PEI a fine anno scolastico. • Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e

	dei mig
<i>Personale socio-educativo e assistente alla comunicazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora alla formulazione del PEI. • Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative. • Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione.
<i>Personale ausiliario</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta, può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.
<i>La famiglia</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Procede all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti. • Fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica, direttamente alla scuola. • È invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso. • Eventualmente partecipa agli incontri con il Consiglio di classe. • Concorda il PEI con il Consiglio di classe e i singoli docenti. • Mantiene i contatti con gli insegnanti. • Richiede la versione digitale dei libri, se necessaria. • Considera non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline. • Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente e sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico. • Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che siano portati a scuola i materiali richiesti. • Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.
<i>Gli studenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata, nonché adeguati strumenti compensativi e misure dispensative, e suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente. • Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico. • Devono essere chiaramente informati riguardo alla diversa modalità di apprendimento e alle strategie che possono aiutarli a ottenere il massimo dalle loro potenzialità.

PERCORSI DIDATTICI

Partendo dagli obiettivi generali delle attività da compiere per ottenere una reale integrazione degli alunni diversamente abili che vanno dalla ricerca di autonomia e socializzazione, all'acquisizione di abilità e competenze cognitive, comunicative, espressive, psicomotorie, l'istituto scolastico prevede l'elaborazione di due tipologie di programmazione:

- **PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI**
- **PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA**

LA PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI è rivolta agli studenti la cui disabilità permette il solo raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o ad essi equipollenti (art. 15 comma 3 O.M. 90/11)

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
- Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994).

Per le verifiche effettuate durante l'anno scolastico possono essere predisposte prove semplificate, riconducibili ai saperi minimi essenziali, o prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono consistere in:

- *MEZZI DIVERSI*: Le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
- *MODALITA' DIVERSE*: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposte multipla, Vero/Falso, risposte breve, inserimento di un testo, corrispondenza, completamento di una frase inserendo negli spazi vuoti i vocaboli mancanti, ecc.)

(Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n.90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L. 104/1992, parere del consiglio di stato n.348/91).

- *SOSTITUZIONE DEI CONTENUTI*, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo n.297/94).
- *TEMPI PIÙ LUNGHI* nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Per la **VALUTAZIONE** delle prove, sia scritte che orali, si utilizzerà tutta la gamma dei voti indicati nella legislazione scolastica in materia di valutazione degli studenti. Tale valutazione deve essere effettuata “con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma”, in modo da distinguere ciò che è legato alla disabilità da ciò che è frutto di studio e di impegno.

Tutti questi strumenti hanno il compito di compensare le difficoltà dello studente in un’ottica di pari opportunità.

LA PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA è rivolta agli studenti la cui disabilità non permette lo svolgimento dei Programmi Ministeriali ma si prefigge lo scopo di elaborare un percorso didattico formativo che, partendo dalle effettive potenzialità dell’alunno, gli permetterà di sviluppare, nel corso del tempo, determinate competenze. Per predisporre tale programmazione è necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n.90 del 21/05/2001).

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per lo studente, stilato da ogni Docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato: è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per lo studente in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo in funzione della crescita armonica della personalità e ai fini della realizzazione del diritto all’educazione e all’istruzione).

Il Consiglio di Classe valuta comunque i risultati dell’apprendimento con l’attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTI E STRUMENTI INCLUSIVI	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Diagnosi Funzionale.</p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dello studente con certificazione.</p> <p><i>(in vigore fino al 31/12/2018)</i></p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione; è rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal D.M. 185/2006 (regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dello studente come soggetto in situazione di handicap).</p>
<p>Profilo Dinamico Funzionale</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dello studente, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo.</p> <p><i>(in base alle linee guida degli accordi di programma – in vigore fino al 31/12/2018)</i></p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno.</p> <p><i>(art. 12 commi 5° e 6° della L. 104/92)</i></p>	<p>Viene aggiornata alla fine della scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la scuola Secondaria di secondo grado.</p>
<p>CERTIFICAZIONE DI DISABILITA'</p> <p>Presupposto per l'attribuzione allo studente con disabilità delle misure di sostegno e di integrazione. Essa viene consegnata in segreteria scolastica dai genitori nel momento dell'iscrizione dell'alunno.</p>	<p>La commissione medico-legale dell'INPS accetta la disabilità.</p>	

<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO <i>(in vigore dallo 01/01/2019)</i></p> <p>E' propedeutico alla predisposizione del PEI e del progetto individuale; definisce le competenze professionali e le misure di sostegno per l'inclusione scolastica. Il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale (art. 5 del D.L. 66/17). A tal fine all'art. 12 della L. 104/92 sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) Il comma 5 è sostituito dal seguente : 5: "All'accertamento della condizione di disabilità degli studenti ai sensi dell'articolo 3 , fa seguito la valutazione diagnostico-funzionale di natura bio-psicosociale della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, utile per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)".</p> <p>b) I commi 6, 7 e 8 sono soppressi. I commi 6, 7 e 8 (soppressi) dell'art. 5 della L. 104/92 indicavano i soggetti preposti alla verifica del Profilo Dinamico Funzionale, i compiti delle unità sanitarie locali e i periodi di aggiornamento del profilo.</p>	<p>E' redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di residenza composta da un medico specialista nella patologia certificata dalla commissione medico-legale, da un neuropsichiatra infantile, da un terapeuta della riabilitazione, da un assistente sociale; i genitori e un docente della scuola cui è iscritto l'alunno partecipano alla redazione del Profilo di Funzionamento (legge 107, art. 1 - comma 65)</p>	<p>E' aggiornato ad ogni passaggio di grado d'istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona (comma 6, art. 5). L'art. 19 del decreto ai commi 1 e 2 stabilisce che l'entrata in vigore di questa normativa avverrà a partire dall'1/1/2019 - 2020, con efficacia a partire dal 1 Settembre 2019. Sino a tale data rimane in vigore la normativa attuale con le procedure ivi previste.</p>
<p>PROGETTO INDIVIDUALE</p> <p>Indica i vari interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, coordinati in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi di cui possa aver bisogno la persona con disabilità, nonché le modalità di una loro interazione.</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5° e 6° della legge 104/92).</p>	

<p>Il Progetto Individuale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Profilo di Funzionamento • Le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale. • Il Piano Educativo Individualizzato a cura delle scuole • I servizi alla persona cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale • Le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, di emarginazione ed esclusione sociale • Le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare <p><i>Le nuove disposizioni, di cui sopra, entrano in vigore dal 1 Gennaio 2019.</i></p>	<p>Nell'ambito della redazione del Progetto, i genitori collaborano con l'Ente Locale.</p>	
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>Il PEI è parte integrante del Progetto Individuale (art. 2 comma 2 del decreto).</p> <p>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante corresponsabilità delle diversi componenti.</p> <p>Il PEI:</p> <p>a) Individua strumenti, strategie e modalità per</p>	<p>Il Consiglio di Classe con la partecipazione dei genitori e il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (vedi successivo art. 7 comma 2).</p>	<p>E' redatto all'inizio di ogni anno scolastico (entro i primi tre mesi) di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compreso i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata la l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di provenienza e quelli</p>

<p>realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione (art. 12 comma 3 <u>legge 104/92</u>), dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie.</p> <p>b) Esplicita le modalità didattiche e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata (art. 16 comma 3 legge 104/92 e O.M. 90/01 art. 15).</p>		<p>della scuola di destinazione.</p> <p>E' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.</p>
<p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari.</p>	<p>A metà anno scolastico (fine gennaio) e finale (giugno).</p>
<p>PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE</p> <p>Documento che ha lo scopo di rappresentare i bisogni educativi degli studenti con bisogni speciali e di proporre una concreta linea di azione da attivare in funzione dei bisogni stessi rilevati.</p>	<p>Viene redatto dal GLI e deliberato dal Collegio dei Docenti.</p>	<p>Al termine di ogni anno scolastico.</p>